



**CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE
SOTTOSEZIONE DI MUGGIA**

34015 MUGGIA (TS) – via Manzoni, 4/B - tel./ fax 040-2039
sito Internet Muggia: digilander.libero.it/delio
e mail: caimuggia@libero.it
sito Internet SAG – Trieste: www.caisag.ts.it



DOMENICA 17 MARZO 2024

“ESCURSIONE STORICO-NATURALISTICA”

**DA POLA A FASANA PER L'EX COMPLESSO MILITARE DI
VALLELUNGA/MONUMENTI E LE FORTEZZE AUSTRIACHE**

ISTRIA ROSSA – CROAZIA

Breve visita del paese di Gallesano (Galižana).

Da Pola (Pula) a Fasana (Fažana) attraverso le aree ex militari di Vallelunga e Monumenti, i complessi fortificati di Munida, Zonchi, Valmaggioro, Monte Grosso e Punta Christo e le località costiere di Puntisela (Puntizela) e Valbandon.

IL PROGRAMMA

- ore 06.45: ritrovo a Muggia presso il parcheggio ex Cantiere Alto Adriatico
- ore 07.00: partenza da Muggia
- ore 09.00: a Gallesano (breve sosta lungo il viaggio)
- ore 10.00: partenza in pullman da Gallesano
- ore 10.30: in cammino da Pola
- ore 12.00: al forte Munida
- ore 13.00: alla batteria Valmaggioro
- ore 13.20: alla fortezza Monte Grosso; breve sosta
- ore 14.45: alla fortezza Punta Christo
- ore 15.45: a Puntisela (possibilità di terminare l'escursione e salire in pullman)
- ore 16.45: a Fasana; breve sosta
- ore 17.15: partenza in pullman da Fasana
- ore 18.00: all'agriturismo "Ferlin" di Grzini; cena
- ore 21.15: partenza in pullman
- ore 22.45: circa a Muggia

L'AMBIENTE

Tutta la zona costiera a nord del golfo di Pola è stata per quasi duecento anni un grande complesso militare, sede di imponenti fortificazioni, caserme, depositi, autorimesse e attracchi sul mare. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, nell'ottica di fare di Pola il principale porto militare dell'Impero Asburgico, furono costruite dall'Austria, sino alla fine della prima guerra mondiale, moltissime strutture ed impianti bellici a difesa del porto. L'attività e la crescita del complesso continuarono, pur in maniera alterna, anche durante l'epoca italiana e proseguì sotto l'amministrazione jugoslava con rinnovato vigore negli anni Settanta ed Ottanta. Solamente alla dissoluzione della federazione, nel 1991, seguì un periodo di decadenza e, poi dal 2003, di completo abbandono da parte delle forze armate croate. Per lungo tempo sono rimasti dimenticati i ruderi dell'architettura militare, preda anche di vandali e ladri di tutti i materiali presenti, e solo nel novembre del 2020 sono state eseguite le necessarie opere di sminamento che hanno permesso di riaprire al pubblico il tratto di costa Vallelunga-Monumenti- Santa Caterina, fino a quel momento interdetto al transito.

La prima parte dell'escursione si svolgerà in questa zona militare dismessa, lungo questo tratto di costa che offre bei scorci panoramici sulla città di Pola e sulla penisola di Musil, passando accanto alle rovine di un villaggio militare, tra capannoni, caserme, depositi, torrette d'osservazione, muraglie, moli e pontili, tracce della ferrovia che si perde nel nulla e tanti edifici nascosti, immersi nella sterpaglia e avvolti dall'edera.

Nella seconda parte faremo visita alle grandi ed impressionanti fortezze (Munida, Monte Grosso e Punta Christo) e batterie d'artiglieria (Zonchi e Valmaggione) erette tra il 1836 e la fine del XIX secolo dall'Austria a protezione del porto militare di Pola.

Superata la boscosa penisola di Punta Christo, e raggiunta la località di Puntisela, il tratto finale avrà luogo seguendo la bella costa sino al borgo storico di Fasana.

IL PERCORSO

Dopo la breve visita a **Gallesano (1)**, si raggiunge con il pullman la periferia di Pola ed il grande parcheggio alle porte della città, vicino all'imponente edificio del vecchio cementificio. Qui inizia l'escursione attraversando l'ex ponte ferroviario che dà accesso all'esteso comprensorio militare abbandonato di **Vallelunga**, un complesso di ruderi, ormai degradati, immersi in una vegetazione mediterranea di lecci, pini e rovi. Si cammina per un viottolo asfaltato che s'inoltra tra autorimesse, caserme e depositi imbrattati da graffiti e murales, seguendo le rotaie della vecchia ed importante ferrovia che in alcuni tratti spariscono perdendosi sotto il cemento o perchè mancanti causa rubele. Si possono vedere numerosi impianti quali torrette cilindriche di guardia, moli e pontili dalle solide fatture in pietra o in metallo, utilizzati in passato anche dalla ferrovia, ed altre strutture militari che danno l'idea dell'importanza militare del sito. Si prosegue sullo sterrato che corre lungo la costa e che regala bei scorci panoramici sulla dirimpettaia città di Pola con l'Arena ed il suo castello, sullo Scoglio Ulivi, sede dell'antico cantiere navale ormai in disarmo e sulla penisola di Musil. Si continua sullo sterrato in una bella pineta sino a raggiungere, in prossimità di **Punta Accuzzo (2)**, il varco (cancello) aperto nella muraglia che divide l'area militare di Vallelunga da quella di Monumenti. Lasciata sulla destra l'area della grande cava, si entra nella valle dei Spini dove è stata recentemente realizzata una marina per il turismo nautico (Marina Polesana). La piccola baia è chiusa ad ovest dalla Punta Monumenti e dallo scoglio di **Santa Caterina** che è collegato a questa penisola da un ponte costruito nel 1941. Attirano l'attenzione, in questa zona, le grandi caserme e gli imponenti edifici militari che fanno capire l'importanza che ebbe nel passato questo complesso militare, denominato **Monumenti (3)**.

Giunti nel mezzo della baia, si sale lungo il viale che porta all'entrata principale dell'area Monumenti. Sulla sinistra si notano alcuni ingressi ai bunker/ricoveri costruiti tra il 1941 ed il 1943. Le gallerie si estendevano per mezzo km e avevano una capienza stimata in 5.000 persone. Superato il posto di guardia con torretta e garritta, si esce dal comprensorio militare giungendo in un grande spiazzo adibito a parcheggio. Si seguono le indicazioni per il Forte Munide (sentiero n. 345) che si dirigono su una pista sterrata in un bel bosco fitto di lecci. Con moderata pendenza si raggiungono i 52 metri del monte Picco dove si trova la grande **fortezza circolare Munide (4)**.

Dopo la visita al forte, si prosegue sul sentiero n. 345 che ora scende verso il mare. Giunti su un più largo sterrato, s'imbocca, proprio di fronte, un sentierino che in breve conduce sullo spiazzo dove si trovano i resti della **batteria costiera d'artiglieria Zonchi (5)**. Da qui si può apprezzare una bella veduta sullo sbocco della baia di Pola in mare aperto, sulla dirimpettaia punta della penisola di Musil e sull'arcipelago delle isole Brioni.

Si continua per una carraia passando accanto ad una casa isolata e raggiungendo presto un piccolo porticciolo situato nell'appartata baia Zonchi. In questa zona ci sono ancora delle costruzioni in rovina che erano utilizzate nel 1914-1915 quali depositi di carburanti. Si contorna tutta la baia e si sale per sterrato seguendo le indicazioni dei vari sentieri tematici qui presenti. Dalla vecchia strada militare si dipartono vari sentieri, ma si continua per la pista più larga che sale fino ad arrivare nel luogo dove si trova, a 36 metri s.l.m. la **Batteria d'artiglieria Valmaggione (6)**.

Si riprende a salire sempre nel bosco e, ad un bivio segnalato, si gira a destra. La pendenza diventa più accentuata, ma in breve si raggiunge la massiccia costruzione della **Fortezza di Monte Grosso (7)** che si trova sull'omonimo colle a 70 metri s.l.m., nel luogo dove un tempo esisteva un castelliere preistorico.

Si ritorna sulla pista forestale percorsa prima e, fatti pochi passi, s'imbocca sulla destra un'evidente traccia che passa accanto ad altri ruderi di postazioni militari parzialmente celati dalla rigogliosa vegetazione. Superata una piccola radura circolare, si procede lungo il sentiero nel bosco che scende in direzione del mare. Giunti su un quadrivio si svolta a sinistra e, subito dopo, a destra (indicazioni "Staza 313"). Si arriva, così, nella bellissima baia di Valle Maggiore (o baia di Stignano) chiusa ad ovest dalla prominente penisola di Punta Christo. Il sentiero continua lungo la costa sino a giungere nel punto più interno dell'insenatura dove si esaurisce su una strada asfaltata d'accesso alla vicina cava con annesso punto d'imbarco (Porto Stignano). Si segue la strada verso destra e, successivamente, si svolta a sinistra su uno sterrato (ciclabile

n. 313). Con una moderata salita, passando sopra la cava, si raggiunge facilmente l'area dove sorge l'imponente **Fortezza di Punta Christo (8)**, costruita a 27 metri s.l.m. in cima all'omonimo promontorio che chiude a settentrione l'entrata del golfo di Pola.

Si scende dal piazzale della fortezza prendendo lo sterrato sulla destra che costeggia gli imponenti muraglioni ed i profondi fossati del forte e che si dirige verso la Punta Christo. Lo sterrato finisce sulla scogliera dove c'è un piccolo edificio con annesse strutture probabilmente adibite a punto di ristoro nel periodo estivo. L'indicazione del sentiero n. 143 invita a seguire una traccia di sentiero nel bosco (porre attenzione nel superare uno stretto passaggio sulla scogliera). Si sale per tracce attraverso la fitta macchia mediterranea di Punta Christo per poi proseguire a mezza costa e con alcuni saliscendi lungo tutto il promontorio. Al primo bivio che si presenta lungo il percorso si segue la traccia a sinistra e poi, ai successivi, si va a destra e nuovamente a sinistra nei pressi di una cava abbandonata. Si prosegue lungo la costa superando un piccolo passaggio scalinato sino ad arrivare sul varco dove inizia l'area del camping Brioni che occupa parzialmente il promontorio di Punta Christo. Continuando lungo la costa e attraverso le spiagge del campeggio, si supera l'ingresso principale e si arriva nel grande piazzale in località **Puntisela** nei pressi dell'omonima marina. Poco più avanti si possono ancora vedere i resti dei grandi hangar, delle torri e degli scivoli, divelti ed arrugginiti, che servivano per trarre a terra gli idrovolanti. Qui si trovava fin dagli anni Trenta la base dell'idroscalo di Pola, denominato Pierluigi Penso. Da molto tempo il sito è del tutto abbandonato e la zona appare abbastanza degradata.

Da questo punto l'itinerario si svolge interamente sulla pista pedonale del lungomare che alterna belle spiagge ghiaiose a piccole baie lambite dalla vegetazione mediterranea. Si supera, grazie ad una passerella, il canale d'accesso alla marina di **Valbandon**, zona turistica e riparata insenatura per barche di diporto. Con un ultimo tratto in riva al mare, costeggiando un'area camping, si giunge nel borgo storico e turistico di **Fasana (9)**.

NOTE E AVVERTENZE

- Viaggio in pullman con cena finale;
- **Munirsi di documento valido per l'espatrio;**
- Difficoltà: sentieri, sterrati e piste pedonali lungo la costa (**E**); viste le condizioni di abbandono delle fortificazioni austriache, è necessario usare la dovuta cautela nella loro visita;
- Dislivello in salita: sui 200 metri;
- Lunghezza del percorso: circa 16 km; possibilità di accorciare l'itinerario di circa 4 km salendo sul pullman a Puntisela.

La partecipazione alla gita è libera ma l'iscrizione è obbligatoria e va effettuata in Sede o telefonicamente. Le iscrizioni avranno inizio il **lunedì 04/03/2024, nell'orario di segreteria**, e prevede il versamento di una **caparra di € 30,00**.

I **saldo** dovrà essere versato entro **giovedì 14/03/2024**.

Per i non soci l'iscrizione va effettuata in sede con versamento della quota di partecipazione e della quota assicurativa entro **giovedì 14/03/2024**, antecedente l'escursione nei consueti orari di apertura della Segreteria (lun-gio 18.30÷20.00).

In caso di mutamenti atmosferici particolarmente significativi che potrebbero in qualche modo condizionare il regolare svolgimento dell'escursione, il Referente ha facoltà di modificare l'itinerario o di annullare l'escursione, tale decisione verrà presa alla partenza.

I tempi di riferimento sono puramente indicativi, dipenderà molto dai partecipanti e dall'andamento dell'escursione e, come sempre, dalle condizioni meteo.

I partecipanti **non devono** abbandonare il gruppo e lasciare il percorso senza preavviso al Referente.

Referente dell'escursione: Roberto BALBI

Cellulare: +39 3355380227

in collaborazione con Franco Stener e la "Fameia Muiesana"

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

Soci CAI: € 60,00 – comprensiva di viaggio in pullman, cena a menù fisso, bevande e programma

Non soci: € 73,00 – come soci e comprensiva di Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino

MENU' DELLA CENA:

- Tris di primi: plukançi ai funghi, fusi col sugo di manzo e ravioli al formaggio
- Carne di vitello e maiale sotto la peka (campana)
- Patate al forno e insalata
- Fritole
- Bevande (vino e acqua)
- Caffè (e ammazza caffè)
- e musica (fisarmonica)

Per quanto non contemplato da questo programma vale comunque e sempre il REGOLAMENTO per l'iscrizione e la partecipazione alle Escursioni Sociali esposto in Sede. Ed allegato al programma.

1) GALLESANO (GALIŽANA)

Fu castelliere preistorico e fu occupato dai Romani già nel II secolo a.C.. Di quest'epoca sono numerosi i reperti archeologici trovati sia nell'abitato che nelle sue vicinanze. Gallesano appartenne dal IX secolo, e per lungo tempo, ai vescovi di Pola e nel 1300 venne posseduto dai patriarchi d'Aquileia, a quel tempo anche marchesi d'Istria. La sua popolazione parlò sempre l'istrioto, un dialetto italico autoctono. Causa la sua origine prettamente italica, nel 1915 la popolazione fu deportata a Wagna in Stiria dagli Austriaci che permisero ai sopravvissuti di ritornare nelle loro case solo alla fine della I guerra mondiale.

Gallesano non ha ricevuto grandi benefici dal turismo ed è rimasta prevalentemente zona agricola dove ci si occupa di viticoltura, olivicoltura ed allevamento. Gli abitanti (oltre mille) sono in maggioranza associati alla Comunità Italiana che continua a tramandare le vecchie usanze e tradizioni che qui hanno radici profonde.

Nel centro storico esistono quattro chiese. Una, all'inizio del paese, dedicata a S. Antonio, un'antichissima cappella costruita sulle rovine di un tempio romano che presenta resti di sculture preromaniche murati sulla facciata ed un'iscrizione glagolitica (non ancora decifrata) scolpita sull'architrave del portale che riporta la data 2.9.1443. L'attuale chiesa parrocchiale dedicata a San Rocco, patrono di Gallesano, incombe con il suo alto campanile sulla via principale ed è attualmente in fase di restauro. Fu eretta nel 1613, restaurata nell'Ottocento e riconsacrata nel 1879. Continuando sulla strada principale si passa davanti alla chiesa di S. Giuseppe del XV secolo, sede un tempo della Confraternita della Santa Croce. Presso il cimitero si trova l'antica chiesa dedicata a S. Giusto, una basilica romanica ricostruita ed ampliata nel XIV secolo sulle rovine della chiesa paleocristiana.

Merita senz'altro una visita questo centro storico che conserva ancora le sue antiche e caratteristiche case in pietra calcarea nuda, addossate le une alle altre ai bordi dell'unica via principale e sulle cui architravi si possono scorgere date risalenti fino al XVI secolo anche se molte di esse recano segni di trascuratezza ed alcune sono rimaste abbandonate dopo l'esodo del dopoguerra. Vale parimenti una visita l'interessante lavoro di un artigiano del luogo che nel cortile di casa ha creato una bella rappresentazione di Gallesano in miniatura.

2) PUNTA ACCUZZO

Nell'area di Punta Accuzzo c'erano in passato due importanti polveriere dove venivano immagazzinati materiali esplosivi, ma era anche sede di una cava aperta attorno al 1860 per le esigenze di materiale di costruzione delle opere militari. L'attività estrattiva proseguì molto intensamente fino al 1915. Nei primi anni del Novecento fu realizzata un'intera area portuale per le operazioni di carico dei materiali della quale rimangono ancora ben visibili, anche se molto danneggiati, tre grandi moli. La cava è stata recentemente riutilizzata ed appare nuovamente in funzione.

3) MONUMENTI

Già nel 1859 fu qui realizzata una batteria armata da 6 cannoni che diede inizio allo sviluppo militare dell'area. Nel 1914 fu demolita, ma sono rimasti ancora in piedi alcuni fabbricati, riadattati ed ampliati in epoca jugoslava. Tra il 1882 ed il 1884 fu fondato il Laboratorio d'artiglieria (Artillerie Laboratorium). Si trattava di un importante stabilimento industriale con officine, capannoni, magazzini dove si producevano munizionamenti e vari materiali bellici. Il laboratorio mantenne la sua originaria funzione fino alla fine della Grande Guerra.

Altro grande impulso alla crescita del complesso militare di Monumenti fu dovuto all'aviazione della marina austriaca che istituì sull'isolotto di Santa Caterina la sua prima stazione di volo per idrovolanti. Fu inaugurata nel 1912 con la costruzione di hangar, scivoli in mare, officine per l'assemblaggio, riparazione e manutenzione dei velivoli. Nel 1915, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, da qui partirono missioni aeree contro il territorio italiano. Negli anni 1916/1917 la base operativa venne trasferita alla nuova stazione di Puntisela e Monumenti diventò solo arsenale per l'operatività degli idrovolanti. Nel 1923 la base aeronautica, passata all'Italia, fu intitolata a Giuseppe Garassini e rimase attiva sino alla seconda metà degli anni Trenta. Dopo, perse rapidamente d'importanza in seguito alla messa in funzione della nuova e moderna stazione di volo di Puntisela, denominata Idroscalo Pierluigi Penso.

Nel 1940 venne istituita nel complesso di Monumenti e Santa Caterina la Regia Scuola Sommergibili della Marina Italiana al fine di addestrare il personale militare alle tecnologie di questi nuovi strumenti bellici. L'armistizio del settembre 1943 non permise l'ultimazione di tutti i lavori progettati (alloggi, officine, strutture didattiche), tuttavia, nei tre anni di vita la Scuola addestrò circa 700 ufficiali e oltre 5.000 militari. Tutte le attività cessarono dopo l'armistizio.

La zona Monumenti era interamente circondata dal lato terrestre da un alto e solido muro di cinta innalzato nel 1941 e intervallato da sei massicce torri di guardia. Gran parte del muro è rimasto intatto anche se qualche parte è oggi mancante a causa dell'asporto e furto di blocchi di pietra avvenuti dopo il ritiro dell'esercito croato nel 2003.

A partire dagli anni Cinquanta tutto il comprensorio Monumenti/Santa Caterina/Zonchi e Valledlunga entrò a far parte della caserma 1 Maj della Marina da guerra jugoslava e furono eseguite ristrutturazioni nonché cambi di destinazione di gran parte degli immobili ritenuti recuperabili.

4) FORTEZZA MUNIDE

Questa fortezza fu costruita tra il 1852 ed il 1854. L'artiglieria era sistemata nelle casematte al piano superiore e sul tetto. La parte inferiore era adibita ad alloggi per la truppa e a deposito di munizioni. Disponeva di 18 cannoni a protezione dell'entrata nord del porto di Pola. Nel 1945 fu bombardata e sono crollate le mura del cortile esterno e dell'entrata.

5) BATTERIA D'ARTIGLIERIA ZONCHI

La batteria fu costruita prima del 1820, quasi in riva al mare sul promontorio che delimita a meridione l'insenatura Zonchi, a difesa di postazioni e depositi costieri. Inizialmente era interrata e dotata di 10 cannoni, ma venne, nel 1886, sostituita dalla batteria con quattro cannoni che nel 1914 affondò il sottomarino francese Curie nel suo tentativo di entrare nel golfo di Pola. Fu questa l'unica operazione di una delle batterie polesi durante tutta la Prima Guerra Mondiale. La batteria fu danneggiata dai bombardamenti alleati nel 1945.

6) BATTERIA D'ARTIGLIERIA VALMAGGIORE

La batteria a pianta poligonale fu un'importante fortificazione costruita tra il 1884 ed il 1886. Sul terrazzo erano sistemate due batterie di cannoni. L'equipaggio era composto da 3 ufficiali e più di 190 soldati.

7) FORTEZZA DI MONTE GROSSO

La fortezza si presenta a forma di ferro di cavallo. Nel 1836 fu costruita la "Torre Martello" del diametro di 10 metri e nel 1845 il ponte levatoio. Tra il 1852 ed il 1856 fu costruita un'altra torre (la "Torre Polese") del diametro di 45 metri con il cortile circolare interno e quello esterno. La Torre Martello è rimasta al centro del cortile. Nel 1859 la parte antistante il cortile esterno della fortezza venne rafforzata con un terrapieno murato sul cui terrazzo vennero sistemati 6 cannoni. Oggi sono visibili delle minime parti del muro del cortile esterno anche perchè nel 1989 fu qui realizzato un serbatoio dell'acquedotto dalla società polese "Vodovod". Nonostante siano state eseguite in tempi recenti delle opere parziali di ristrutturazione grazie ai contributi della Comunità Europea, le strutture continuano a versare in forte degrado e si raccomanda, pertanto, di usare la massima cautela nella visita degli interni.

8) LA FORTEZZA DI PUNTA CHRISTO

Lo sviluppo della fortezza ebbe più fasi. Nella prima, avvenuta nel 1836, fu eretta la Torre Martello con un ponte in legno che fu sostituito da un ponte levatoio nel 1851. Tra il 1857 ed il 1859 fu edificata una fortezza circolare più grande che integrò la Torre Martello. Tra il 1864 ed il 1865 fu costruita una ancora più ampia fortezza circolare con fossato difensivo interno ed esterno che incorporò le precedenti fortificazioni. Dal 1880 al 1883 seguì l'aggiunta di due ali laterali con terrapieni e fossati, una cupola corazzata in acciaio e tre batterie d'artiglieria aperte dotate di armi moderne costruite tra il 1884 ed il 1903. Tali interventi cambiarono completamente la fortezza trasformandola nella più grande e potente fortificazione corazzata di difesa costiera polese. La fortezza e le batterie esterne disponevano di una trentina di cannoni. Dopo il 1902 furono rinforzati con cemento armato alcuni componenti degli edifici. Nel 1914 la fortezza fu nuovamente ristrutturata ed adattata alle armi moderne. Nel 1945 fu danneggiata dai bombardamenti degli alleati. La fortezza non è attualmente visitabile. Qualche anno fa si era tentato di renderla fruibile al pubblico con l'organizzazione di mostre e concerti, ma, in seguito, problemi insormontabili relativi alla sicurezza ne devono aver sconsigliato tale utilizzo (ed è un vero peccato).

9) FASANA (FAŽANA)

Fasana, da sempre un piccolo borgo di pescatori, è diventata negli anni Settanta/Ottanta una cittadina turistica, nota principalmente quale porto d'imbarco per raggiungere e visitare le dirimpettaie isole Brioni. E' un paese antichissimo, di origine romana. In quell'epoca era un centro molto abitato ed importante per la fabbrica di anfore che qui venivano prodotte e per essere collegata con il territorio circostante da una strada consolare romana che saliva da Pola verso nord. Il paese fece sempre parte dell'agro colonico di Pola e, dopo la caduta dell'impero romano, seguì le sorti di questa città con una lenta, ma inesorabile decadenza. Da ricordare che nel 1379 si svolse nel canale di Fasana la storica battaglia navale tra le due potenze marinare del tempo che vide la flotta genovese riportare la vittoria su quella veneziana.

Nella piazza che dà sul mare si trova la grande chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano del XV secolo. In paese c'è anche la chiesa di S.Maria del Carmine, del XIV secolo, con la sua graziosa loggia del XVII secolo.

REGOLAMENTO

per l'iscrizione e la partecipazione alle Escursioni Sociali

- 1) La partecipazione alle **Escursioni Sociali** è libera a tutti. I non Soci dovranno comunque versare una quota di partecipazione maggiorata rispetto a quella praticata ai Soci CAI inclusiva della copertura assicurativa per infortuni e per il Soccorso Alpino. L'entità di tale maggiorazione verrà stabilita di volta in volta dal Consiglio Direttivo.
- 2) **L'iscrizione alle Escursioni Sociali** è obbligatoria e deve essere effettuata presso la Sede Sociale, nei normali orari di Segreteria. Di norma l'apertura delle iscrizioni avviene quindici giorni prima dell'effettuazione dell'escursione, eccetto per le escursioni la cui data di inizio iscrizione sia specificata sul programma d'attività annuale.
La copertura assicurativa infortuni e per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci CAI in regola con il tesseramento annuale.
I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
- 3) **Nel caso in cui l'escursione preveda un qualsiasi tipo di prenotazione** (posto in pullman, ristoranti, pernottamento in rifugio o altro), **il primo giorno d'iscrizione è riservato esclusivamente ai Soci CAI**. Ogni Socio può iscrivere non Soci solo se componenti il proprio nucleo familiare. Nelle successive giornate le prenotazioni sono aperte anche ai non Soci.
Ogni prenotazione deve comunque essere accompagnata da una caparra da versarsi all'atto dell'iscrizione, non si accettano, pertanto, prenotazioni non accompagnate dalla caparra di volta in volta prevista. Nel caso di prenotazione telefonica, la caparra dovrà essere versata tramite bonifico bancario sull'IBAN della Sottosezione, entro la successiva giornata di apertura della Segreteria, altrimenti non sarà considerata valida.
Il saldo deve avvenire sempre e comunque entro le ore 20.00 del giovedì precedente la gita, ultimo giorno valido per l'iscrizione.
- 4) **Nel caso di rinuncia alla partecipazione dopo la chiusura delle iscrizioni** (di norma il giovedì precedente la gita), **la quota di partecipazione (e/o l'eventuale caparra) e le quote relative alle assicurazioni non vengono restituite.**
Se la rinuncia alla partecipazione avviene prima della chiusura delle iscrizioni (di norma il giovedì precedente la gita), **la caparra viene restituita solo se il posto prenotato da colui che rinuncia viene occupato da un altro partecipante.**
- 5) **La caparra o le quote relative alle assicurazioni vengono interamente rimborsate nel caso di annullamento della gita prima dell'invio della comunicazione relativa alla copertura assicurativa alla Sede Centrale del CAI di Milano** (di norma il giovedì precedente la gita).
- 6) **Il Referente guida la comitiva** nell'escursione e cura il rispetto degli orari. **Ha la facoltà**, per ragioni tecniche, logistiche o di sicurezza della comitiva, **di modificare il percorso, gli orari e le soste**. Se necessario, può anche **interrompere il proseguimento dell'escursione**. Ha pure la facoltà di **escludere** dall'escursione i partecipanti che, per cause diverse (inadeguato equipaggiamento, inesperienza, ecc.), non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio alcuno per loro stessi o per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario.
- 7) Durante l'escursione è **obbligatorio** l'uso di un equipaggiamento idoneo al percorso previsto dal programma preparato per ciascuna escursione.
- 8) **È vietato** a chiunque di praticare ogni attività alpinistica individuale o di allontanarsi dalla comitiva senza l'autorizzazione del referente.
- 9) Durante l'escursione i partecipanti **devono** mantenere un contegno civile e rispettoso verso gli altri.
- 10) **Con l'iscrizione alla gita i partecipanti accettano le norme del presente Regolamento, esonerando la Società Alpina delle Giulie, la Sottosezione di Muggia, i referenti ed i loro collaboratori, da ogni e qualsiasi responsabilità per qualunque genere di incidente possa verificarsi nel corso delle escursioni.**

Coordinate bancarie: INTESA SAN PAOLO – IBAN IT40 X030 6902 2331 0000 0008 311